

# Murano: “Senza raffinerie, Ue condannata”

di Flavio Bini

*Il presidente dell'Unem: “Serve una strategia europea sull'energia. L'incognita sono i danni agli impianti produttivi del Golfo”*

10 MAGGIO 2026 ALLE 10:00

L'Europa paga gli errori del passato. Su tutti, la carenza strutturale sul fronte della raffinazione che ora sta facendo schizzare alle stelle i prezzi di diesel e jet fuel. «Si è pensato che si potesse fare a meno delle raffinerie», dice **Gianni Murano**, presidente dell'Unem, l'associazione che riunisce le imprese petrolifere italiane, secondo cui ora per recuperare il terreno



Peso:56%

perso la strada è una sola: «Bisogna ripensare una strategia europea dell'Energia».

### **Che cosa è successo in queste settimane di guerra?**

«È successo che i prezzi del petrolio, in particolare gasolio e jet, sono aumentati molto di più del valore del greggio. Questo perché soprattutto in Europa c'è una carenza strutturale di raffinazione ed è più facile trovare il greggio che il prodotto finito. E poiché il mercato sa che tu hai una carenza strutturale finisce per farti pagare più il prodotto finito».

### **Se l'Europa avesse avuto una capacità di raffinazione maggiore sarebbe stata in grado di assorbire meglio la crisi?**

«Assolutamente sì. Basta vedere gli aumenti della benzina rispetto al gasolio. Normalmente la benzina costa più del gasolio e il gasolio costa più del jet. Qui la situazione si è esattamente rovesciata: il jet ora costa più del gasolio e il gasolio più della benzina. Perché noi siamo "corti" di gasolio e jet, visto che in Europa negli ultimi c'è stata una forte *dieselizzazione*, cioè un



Peso:56%

grande consumo di gasolio rispetto alla benzina».

## **Fare previsioni è difficile. Ma in uno scenario di fine del conflitto dopo quanto tempo osserveremmo i primi effetti positivi?**

«Se consideriamo l'ipotesi di una pace reale, con la prospettiva che vengano anche tolte le sanzioni all'Iran, l'impatto sui prezzi si osserverebbe già nel giro di qualche giorno. Vedremmo i prezzi del greggio e dei carburanti tornare se non ai valori del 2025 a quelli di inizio del 2026. Però attenzione anche in questo caso c'è almeno una grande incognita di cui dobbiamo tenere conto».

## **Quale?**

«Non sappiamo cosa è successo agli impianti industriali in medio oriente. Dei venti milioni che uscivano da Hormuz, 15 milioni era prodotto grezzo e 5 milioni era prodotto raffinato. Per capirsi, parliamo di 5 volte la produzione delle raffinerie italiane».



Peso:56%

## Consideriamo ora lo scenario opposto, nessun accordo. Cosa può succedere?

«Se guardiamo alle scorte, almeno per due-tre mesi potrebbero non presentarsi problemi ma non dimentichiamoci che prolungare questa situazione non conviene a nessuna delle due parti. Quella parte del mondo sta perdendo 2 miliardi di dollari al giorno, non ha un grande desiderio di mantenere questo stallo. Lo stesso per gli Stati Uniti, se la benzina arrivasse a 5 dollari al gallone diventerebbe un problema anche per Trump».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:56%